

LA POSTA DEI LETTORI

Residenza dei Mulini – Batterie du Graillon: pari e patta in perdita

Caro direttore,

sarà perché, all'Elba, tutto oggi – manifesto, bandiera, figurante, vetrina – pretende che ci si ricordi di Napoleone, non sembra possibile che in altri luoghi storicamente coinvolti nella vicenda iniziata a Fontainebleau e terminata a Waterloo tra il 1814 e il 1815, scorrono giorni indistinti. Eppure così è, almeno a Golfe Juan, se fa testo quanto mi ha offerto, il 28 maggio 2014, il grazioso borgo della Costa Azzurra.

Mi dirai che, quando sarà il momento, vale a dire nel marzo dell'anno prossimo, anche qui si daranno da fare, cosicché arriverà la Petite Armée, un redivivo imperatore, i pifferi e i tamburi.

Andrà sicuramente così, anzi mi risulta sia attesa anche una gran quantità di barche d'altura, che ripercorreranno regatando la rotta seguita dal 26 febbraio al 1° marzo 1815 dall'Inconstant con a bordo l'imperatore lanciato verso la sua ultima sfida.

Ciò nondimeno ora mi lascia un po' deluso vedere che la memoria dello sbarco, rappresentata da un sommesso mosaico, abbia intorno solo i fiori dell'aiuola che la contiene. La stessa nudità riguarda la colonna di marmo svettante poco più nell'interno a marcare l'inizio della Route Napoléon. Peraltro il busto del condottiero, che ne rappresenta il culmine, levigato dal tempo e dalla salsedine, è quasi illeggibile. Di fatto, devi fidarti della lucerna che, invece, è intatta.

Ecco, mi sarebbe piaciuto che un'intesa tra le due sponde, l'elbana e l'azzurra, avesse prodotto un segno, accanto al mosaico o alla colonna, capace di dare testimonianza di quanto noi stiamo già facendo e di annunciare quanto sarà fatto qui. Una bandiera con le tre api d'oro sarebbe stata sufficiente. Anche questo, alla fine, è Europa.

Però ti metterei fuori strada, se insistessi in questa frattura. Un nesso, tra le due sponde, infatti, l'ho trovato. Lasciato Golfe Juan, che attualmente prosegue il tessuto urbano di Antibes, attraverso Juan Les Pins, senza soluzione di continuità, rappresentandone un'attrezzatissima marina, ho imboccato il Boulevard du Littoral con metà il museo napoleonico. La cosa ti sorprenderà, ma non ho visto un cartello, lungo la strada, ad indicare la Batterie du Graillon, dove esso è situato. Ho chiesto in giro e dopo un'ora buona di giravolte tra Antibes e Cap d'Antibes, tra decine di ville e villone incastonate tra la macchia mediterranea e una variopinta festa di fiori, resistendo a chi voleva rimandarmi per forza al Quai Tabarly di Golfe Juan, quasi non conoscesse la Batterie, ho raggiunto l'obiettivo. L'ho raggiunto, ma non conquistato. Mi si è parato davanti, infatti, un cancello chiuso, nonostante le mie indicazioni lo volessero aperto.

-“Pourquoi?”

-“Parce que le musée est fermé”.

Così ha dichiarato una ragazza, emersa con un ragazzo dal verde del parco del museo (due “fidanzatini” di Raymond Peynet, che, d'altra parte, di Antibes è il figlio più illustre), dopo la lunga scampanellata di un turista francese arrivato con un piccolo gruppo.

La mia dichiarazione reiterata di provenire dall'Elba ha molto impressionato la comitiva, ma non la ragazza:

-“A mon grand regret”.

Siamo stati sfortunati: abbiamo incrociato un restauro ignorato dai tour operators. Ci contenteremmo di dare un'occhiata al parco, nel quale si scorgono due cannoni da costa. Ma rien à faire: ça suffit comme ça:

-“Au revoir”.

-“Au revoir”.

Ti ricorderai che allo stesso modo, salvo dettagli, rimasero fuori dalla Residenza dei Mulini, lo scorso aprile, i crocieristi della Napoléon Bonaparte.

Residenza dei Mulini – Batterie du Graillon: pari e patta in perdita.

Qualcuno ha detto che l'Europa deve costruirsi sulla cultura?

Gianfranco Vanagolli

Napoleone e Cerbone Vadi

Sono un abbonato da 14 anni al periodico "Lo Scoglio" ed essendo un elbano doc (nato a Portoferraio, le Ghiaie), leggendo con piacere l'articolo del numero 100 "Dipendente dai lettori" sono rimasto molto colpito per quanto segue.

Mi presento: sono Vadi Roberto domiciliato in Castellina Marittima (orgoglioso elbano). Faccio parte di un antico ceppo marciante dominante in quel luogo anche all'epoca napoleonica. Questa ricorrenza del bicentenario del breve esilio di Napoleone all'Elba, viene celebrata con numerosi eventi, pubblicando ricerche originali ed episodi minori.

Vorrei aggiungere una nota storica della vicenda "Napoleone e Maria Walewska" alla Madonna del Monte. Dal 21 al 23 Agosto 1814, Napoleone soggiornò a Marciana, ospite del sindaco Cerbone Vadi e lì preparò l'arrivo della contessa per poi proseguire verso la Madonna del Monte. Lo stesso Cerbone Vadi che, a capo di milizie locali dell'Elba occidentale, sconfisse nella famosa battaglia delle Tufe il 26 Maggio 1799 le truppe francesi comandate dal generale Monserrat dove i francesi furono sconfitti lasciando sul campo più di 800 perdite: lo stesso Monserrat rischiò di morire annegato.

Dopo tale battaglia il successore al comando francese Fernet dovette firmare la capitolazione ed evacuare l'isola nelle mani del Capo degli anziani marciantesi Cerbone Vadi il 17 Luglio 1799.

Cito questo aneddoto perché, con la venuta del Regno Napoleonico all'Elba il 3 Maggio 1814, il Pons de l'Herault (ufficiale reporter degli eventi napoleonici) scrisse che Napoleone recatosi a Marciana trovò parole adatte per tutti e per qualcuno in particolare.

Aggiunse che Napoleone evitò, in quella circostanza, di parlare dell'insurrezione elbana del 1799 guardando il Maire di Marciana Cerbone Vadi.

Tuttavia il Vadi prese la parola cercando di giustificare quelli che a detta del Pons de l'Herault, erano stati i "Delitti del Passato".

Al che Napoleone avrebbe esclamato, rivolgendosi a Cerbone Vadi:

- Le sue parole mi farebbero credere che Ella si trovi nel novero dei "criminali" se avesse il coraggio di cantare le loro lodi.

La legge ha voluto stendere un velo sul passato; lasci che io mi conformi alla legge ed Ella sia lieto del mio rispetto per Essa.

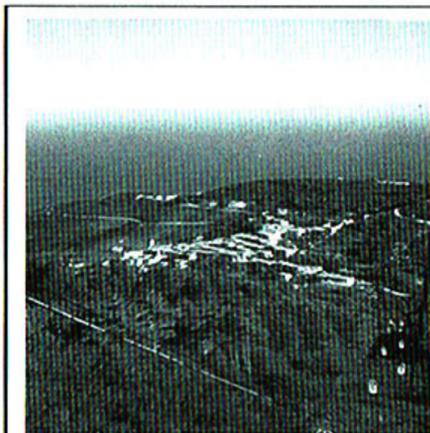
Dal che tutti si compiacquero ET TOUT LE MONDE ETAIT ENCHANTE'.

Del rapporto di amicizia e di stima che ne seguì fu testimone il soggiorno di Napoleone e della madre Letizia Ramolino nella casa di proprietà del Vadi ed i preziosi regali ricevuti dall'imperatore che la famiglia Vadi conserva ancora gelosamente.

La casa si trova all'inizio del paese di Marciana e l'episodio è celebrato da questa lapide:

"IN QUESTA CASA PROPRIETA' DI CERBONE VADI MAIRE DI MARCIANA EBBERO STANZA OSPITALE GRADITA DAL XXI AL XXIII AGOSTO NAPOLEONE IL GRANDE E DAL XXV AGOSTO AL V SETTEMBRE MDCCCXIV LETIZIA RAMOLINO SUA AUGUSTA MADRE IL COMUNE DI MARCIANA A MEMORIA DEI POSTERI. MDCCCLXXXVII.

Roberto Vadi



Cabinovia MONTE CAPANNE

S.E.T. s.r.l. - Portoferraio

Biglietteria: Stazione Cabinovia a Marciana

Tel. 0565 901020

Da Marciana (m. 375) la Cabinovia vi porterà direttamente alla vetta del Monte Capanne (mt. 1019) aprendovi fantastiche immagini dell'Isola, di tutto l'Arcipelago Toscano, della Costa Etrusca e della Corsica.

